

RELAZIONE UO3 UNISG
Gennaio-luglio 2023 (proroga)

Titolo progetto	<i>PROteine per la FILiera Avicola</i>
------------------------	--

Titolo del WP o linea di ricerca	WP2 - Miglioramento pratiche agroecologiche per la coltivazione specie vegetali WP3 – Studio dell’efficienza nutrizionale in sistemi biologici integrati
---	---

Acronimo	PRO.FIL.A
-----------------	------------------

Durata (mesi)	36	Report Intermedio X Finale	Nota
----------------------	-----------	---	-------------

UO 3	Nome e COGNOME	Paola Migliorini
	Qualifica	Ricercatore
	Istituzione di appartenenza	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SCIENZE GASTRONOMICHE (UNISG)
	Indirizzo	Piazza Vittorio Emanuele 9, Fraz. Pollenzo - 12042 (Bra)
	Tel/fax	0172 458573
	e-mail	p.migliorini@unisg.it

WP2 - “Miglioramento delle pratiche agroecologiche per la coltivazione delle specie vegetali di interesse mangimistico fino al *redisegn* dei sistemi produttivi biologici”

Il WP2, coordinato da UNISG, aveva tra i suoi obiettivi quello di individuare i principali punti critici delle aziende biologiche coinvolte e più in generale della filiera bio mangimistica, inoltre si prefiggeva il fine di valutare quali pratiche agroecologiche introdurre (scelta varietale, ottimizzazione dell'avvicendamento colturale e delle rotazioni, gestione delle piante spontanee, danni e malattie, gestione della fertilità del suolo e dell'acqua, gestione delle infrastrutture ecologiche) per aumentare la resilienza, la diversificazione colturale (dell'agroecosistema, delle filiere produttive e dei canali di vendita), la sostenibilità ambientale, economica e socio-culturale dell'azienda.

Il semestre gennaio-luglio 2023 è stato pertanto dedicato alla realizzazione di una analisi delle caratteristiche aziendali e della raccolta di materiale bibliografico che permettesse di arrivare alla elaborazione del materiale divulgativo previsto a progetto:

1. una scheda con le tecniche colturali per ciascuna specie coltivata in azienda
2. una linea guida sulle pratiche agroecologiche con descrizione e loro effetti sull'agroecosistema
3. linee-guida per l'alimentazione delle galline ovaiole.

“ Linee guida per il Miglioramento delle pratiche agroecologiche per la coltivazione delle specie vegetali di interesse mangimistico connesse con i sistemi produttivi biologici”

Il confronto delle quattro realtà piemontesi coinvolte nel corso dei due anni (Società Agricola Semplice Il Papavero Rosso di Cuneo, Società Agricola Cascina Mana S.s. di Monasterolo di Savigliano (CN), Fattorie Tenuta del Roero Sanc di Baldissero D'Alba (CN) e Cascina La Pavona di Piossasco (TO)) e l'analisi del materiale bibliografico reperito hanno portato alla stesura delle **“Linee guida per il Miglioramento delle pratiche agroecologiche per la coltivazione delle specie vegetali di interesse mangimistico connesse con i sistemi produttivi biologici”**, realizzate da UNISG in collaborazione con UNINA. La pubblicazione è stata progettata come un *manuale* che possa fornire delle linee guida agli allevatori di avicoli (polli da carne e galline ovaiole), certificati biologici e non, che intendano sviluppare un approccio agroecologico. L'intento è quello di proporre nuove tecniche e tecnologie che possano aiutare la filiera avicola biologica italiana a raggiungere l'obiettivo del 100% di utilizzo di mangimi biologici e locali, tramite modelli produttivi sostenibili in termini ambientali, economici e sociali.

La pubblicazione parte quindi dal [regolamento \(UE\) 2018/848](#) esaminando nel dettaglio cosa prevede la normativa per quanto riguarda l'allevamento di avicoli con metodo biologico: superfici aziendali e densità del bestiame, alimentazione, stabulazione, profilassi e cure veterinarie, mutilazioni, identificazione degli animali e uso di animali non biologici. Si evidenziano poi i punti critici rilevati nelle aziende biologiche in particolare per quel che riguarda le superfici aziendali e la densità del bestiame, nonché l'approvvigionamento del mangime o delle materie prime. La seconda parte della pubblicazione è dedicata all'agroecologia: il modello agroecologico e le pratiche utilizzabili nella filiera avicola biologica (scelta delle varietà vegetali/rotazioni colturali diversificate, scelta delle popolazioni animali, salute e benessere degli animali, alimentazione degli animali e materie prime, uso del pascolo nell'allevamento agroecologico). Una particolare attenzione è posta all'alimentazione delle galline ovaiole con un approfondimento sul valore nutrizionale delle materie prime.

Il **“Protocollo di coltivazione delle leguminose da granella in agricoltura biologica”**, realizzato da UNINA in collaborazione con UNISG, ha lo scopo di aiutare le aziende agricole nella individuazione delle specie di leguminose da granella ad uso zootecnico che meglio si adattino all’inserimento nell’avvicendamento colturale aziendale

Il [regolamento \(UE\) 2018/848](#) prevede che gli animali siano alimentati esclusivamente con alimenti biologici e senza l’impiego di organismi geneticamente modificati, o di prodotti da essi derivati, indipendentemente dalla provenienza dei foraggi (nazionale o internazionale). La soia è la specie maggiormente utilizzata per la formulazione dei mangimi, ma spesso è molto difficile reperire sul mercato materia prima esente da OGM. L’allevamento degli avicoli senza utilizzo di soia è possibile, senza rischiare che il settore ne venga penalizzato, ma è necessario sostenere le produzioni alternative e soprattutto incentivare la selezione ed il miglioramento delle varietà esistenti. La sostituzione della soia nella preparazione dei mangimi con granella di leguminose prodotte localmente non pregiudica la produttività e la salute dell'animale, né influisce negativamente sulle caratteristiche nutrizionali ed organolettiche dei prodotti. L’utilizzo delle leguminose coltivate localmente per la formulazione dei mangimi incentiverebbe la coltivazione e l’inserimento negli avvicendamenti di specie ad alto valore per migliorare la qualità biologica, fisica e chimica dei suoli.

La pubblicazione prende in esame le specie testate nel corso dei due anni di progetto. Ogni specie è esaminata dal punto di vista agronomico definendo in particolare: la vocazionalità, le varietà disponibili, le lavorazioni necessarie alla preparazione della coltivazione, gli avvicendamenti colturali più adatti, le modalità di semina, la gestione della fertilità del suolo, la gestione della irrigazione, il contenimento della flora spontanea e la difesa biologica.

Il contributo di UNISG ha riguardato in particolare gli aspetti agroecologici nella coltivazione delle specie prese in esame.

A gennaio 2024 sarà completata la redazione delle pubblicazioni che saranno consegnate con la relazione finale del progetto.